



Napoli, 5 agosto 2019

Le Segreterie Regionali della Campania incontrano la Responsabile Nazionale Scuola del Partito Democratico On. Camilla Sgambato

Su richiesta dell'On. Camilla Sgambato, Responsabile Nazionale Scuola del Partito Democratico, si è tenuto nella mattinata di martedì 30 luglio 2019 un primo confronto sulle tematiche del settore e le sue prospettive.

Dopo anni di chiusura nei riguardi dei sindacati rappresentativi della scuola, riteniamo, questo, un primo passo per la ricostruzione di un percorso di confronto costruttivo.

Ad apertura, in considerazione della situazione che si sta delineando da mesi, abbiamo ribadito la nostra assoluta contrarietà all'Autonomia Differenziata che ha tra gli obiettivi la regionalizzazione dell'istruzione pubblica.

Abbiamo sottolineato che il sistema scolastico è centrale per l'unità di un Paese e garantisce, in tutte le democrazie, l'unità culturale della nazione. L'unico modello di scuola a cui vogliamo far riferimento è quello statale, nazionale, laico, di tutti.

Pertanto, dopo aver ricordato le criticità prodotte dalla L. 107/2015 in materia scolastica e che l'avvio al processo di autonomia differenziata è stato dato dal governo Gentiloni, abbiamo chiarito che contro la regionalizzazione dell'istruzione siamo pronti a mettere in campo tutte le azioni democratiche di dissenso possibili e abbiamo chiesto che il Partito Democratico faccia altrettanto, rivedendo le sue precedenti politiche sulla materia.

Abbiamo sottolineato che sarebbe necessario un piano nazionale di investimenti su Istruzione e Ricerca che rendesse tali settori centrali per lo Sviluppo del Paese, dando piena applicazione all'accordo del 24 aprile scorso, evidenziando che gli stipendi del personale appartenente al Comparto Istruzione e Ricerca andrebbero adeguati ai corrispondenti livelli europei.

Abbiamo sottolineato anche che il taglio da parte del MEF di 5.000 posti del contingente delle prossime immissioni in ruolo nella Scuola lascia prevedere ulteriori tagli all'organico dalle pesanti ricadute sull'organico di diritto che quindi sarà insufficiente per le reali esigenze di funzionamento delle scuole, costringendo gli UU.SS.RR. ad alchimie e forzature per rientrare nei parametri assegnati, considerato che già attualmente ricorrono alla creazione di cattedre anche a 24 ore invece delle ordinarie 18 ore settimanali.

Ancora una volta abbiamo sostenuto la necessità di un superamento dei concetti di organico di diritto e di fatto e abbiamo trovato un punto di convergenza con la nostra interlocutrice sulla necessità di cogliere l'occasione del calo demografico, che colpisce soprattutto il Sud, per garantire almeno il mantenimento dell'organico attuale al fine di incrementare il Tempo Pieno nel Sud, mediamente al 12% contro percentuali anche del 90% nel Nord.

Questa scelta aiuterebbe considerevolmente le famiglie meridionali e riporterebbe indubbi vantaggi pedagogico-didattici con positive ripercussioni sulla formazione dei ragazzi. Inoltre, porterebbe notevoli vantaggi anche prevedere nelle scuole figure professionali in grado di individuare situazioni di disagio sin dall'età prescolare.

Questa politica avrebbe come conseguenza anche la stabilizzazione di tutto il precariato, obiettivo che richiederebbe una ferma volontà politica nell'ambito di una progettazione qualitativa e non meramente soggetta a considerazioni di taglio della spesa. L'istruzione deve essere vista non come un costo ma come un investimento!

Sono stati toccati anche i temi riguardanti il Personale Ata.

In particolare, si è sottolineata la necessità di adeguare il sistema di calcolo dell'organico, tenendo conto della complessità delle strutture scolastiche e delle professionalità richieste dall'offerta formativa.

Per questo occorre incrementare i posti e prevedere un investimento sulla formazione in servizio di tutto il personale.

Sul tema della formazione dei docenti in entrata e in servizio si è convenuta la necessità di una revisione del sistema che metta in sinergia le competenze del mondo dell'università con quelle del mondo scolastico, negli ultimi anni messe eccessivamente in secondo piano.

Occorre puntare decisamente a una "Qualità del Sistema" che dovrebbe estrinsecarsi anche in procedure di reclutamento più efficaci e relazionate agli obiettivi.

Al fine di una piena attuazione del concetto di "Comunità Educante", previsto nel Contratto di comparto, si rende necessario rivedere anche il sistema di reclutamento e formazione dei Dirigenti Scolastici, per evitare che si vada verso una gestione sempre più aziendalistica della scuola.

In conclusione, apprezzando il costruttivo clima di ascolto e le intenzioni dell'On. Camilla Sgambato, ci siamo resi disponibili a guardare avanti e a proseguire il confronto nel merito delle questioni; disponibilità che abbiamo nei confronti di chiunque voglia affrontare i problemi dell'Istruzione e della Ricerca con onestà intellettuale e nell'interesse del futuro proficuo, unitario e democratico della Scuola del nostro Paese.

Il Segretario Generale
FLC CGIL Campania
Ottavio De Luca

La Segretaria Generale
CISL Scuola Campania
Rosanna Colonna

Il Segretario Generale
UIL Scuola Napoli e Campania
Antonio Di Zazzo